



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 27/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1705

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17371 DEL 27/11/2023

Oggetto: Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera “Strada di Collegamento S. Luca” COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001 - PAUR + VINCA

Comuni intervento: San Luca (RC)

Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - U.O.A. "Sistemi Infrastrutturali Complessi"

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Arami-ni;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province auto-nome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e del-le procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>”;
- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- La legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- La legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- La DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- La DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota prot. n. 363639 Aoo Regcal del 11/08/2023 la Regione Calabria - Dip. Infrastrutture e Lavori Pubblici, in qualità di Ente proponente ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con nota prot. n. 365111 del 16/08/2023 è stata data comunicazione del link di pubblicazione del progetto proposto dalla Regione Calabria - Dip. Infrastrutture e Lavori Pubblici invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 403960 del 18.09.2023 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell'Art. 27bis D. Lgs 152/06 e smi, al termine dei quali non risultava pervenuta alcuna osservazione;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 473965 del 26/10/2023, è stata convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990 e smi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;

Nella prima seduta svoltasi in data 03/11/2023 - in presenza ed in videoconferenza tramite Link di collegamento a suo tempo indicato - sono stati acquisiti seguenti documenti pervenuti prima dell'avvio della Conferenza:

Ente Parco nazionale dell'Aspromonte, nota prot. A00 Regcal n. 435269 del 05/10/2023 richiesta documentazione integrativa;

Comune di San Luca nota prot. A00 Regcal 462508 del 20/10/2023 trasmette nulla osta ai sensi della L.R. n. 18/2007 – Norme in materia di Usi Civici;

MIBACT nota prot. A00 Regcal n. 383193 del 05/09/2023 richiesta documentazione integrativa;

Dipartimento Agricoltura – Settore 1 nota prot. AOO Regcal n. 367659 del 21/08/2023 – nota prot. AOO Regcal n. 450354 del 13/10/2023, Entrambi le note evidenziano che il Comune interessato è l'Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici.

Nella seconda seduta (conclusiva) del 22/11/2023 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

Struttura Tecnica di Valutazione – Nota prot. 517294 Aoo Regcal del 22/11/2023 Parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di Incidenza con prescrizioni;

Ente Parco nazionale dell'Aspromonte, nota prot. A00 Regcal n. 515491 del 21/11/2022 trasmette concessione di Nulla Osta di competenza e parere preventivo di Incidenza;

MIBACT nota prot. A00 Regcal n. 510536 del 17/11/2023 parere favorevole con prescrizioni;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Nota prot. n. 518318 Aoo Regcal del 22/11/2023, con cui l'Autorità di Bacino comunica di esprimere parere favorevole con prescrizioni;

Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione - U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo – Nota prot. n. 518167 Regcal del 22/11/2023 parere favorevole con prescrizioni;

Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente nota prot. AOO Regcal n. 518613 del 22/11/2023 parere unico (art. 146 del D.lgs 42/2004, e R.D. 523/1904) favorevole con prescrizioni;

Comune di San Luca nota prot. A00 Regcal 517546 del 22/11/2023 trasmette Delibera del Consiglio Comunale n.123 del 21/11/2023 - Dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali – Settore 3 Attività Estrattive - ORAE parere di non competenza espresso nella seduta odierna dal Dott. Domenico Anselmo Sicilia, tenendo conto della necessità in fase esecutiva di utilizzare materiale proveniente da cave regolarmente autorizzate.

In conclusione, la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria del 22/11/2023

-attesa l'attestazione dei vincoli sulle aree interessate rilasciate dai Comuni (in atti), considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché tutte le risultanze del procedimento - sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, si è conclusa con **esito favorevole all'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale** relativo al "Progetto bandiera "Strada di Collegamento S. Luca" COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001" che conterrà tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza per come sopra indicati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 22/11/2023 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all'esito della conferenza di servizi svolta e delle relative sedute, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale parere di compatibilità con prescrizioni;
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte nulla osta di competenza;
- Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo — parere favorevole Idrogeologico e Forestale di competenza;
- Città Metropolitana di Reggio Calabria - parere favorevole con prescrizioni;
- MIBACT, parere favorevole con prescrizioni;
- Parere favorevole di compatibilità ambientale e Valutazione di Incidenza espresso dalla STV;
- Comune di San Luca (RC) Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'intervento

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della seconda conferenza dei servizi decisoria, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli enti con pec del 19.10.2022, e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e smi;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. Lgs 152/2006 "**Allegato 1 - parere STV prot. 517294 del 22/11/2023**
- Le Prescrizioni/limitazioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "**Allegato 2 - Condizioni Ambientali**";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, sono contenuti nell'allegato denominato "**Allegato 3 - Determinazione conclusiva e pareri enti cds**".

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e smi

DATO ATTO

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

- **Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, **di rilasciare** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D. Lgs 152/2006 e smi in merito al **“Progetto bandiera “Strada di Collegamento S. Luca” COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001”** – proposto dalla Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Cittadella Regionale 88100 Catanzaro;
- **Di subordinare** la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'allegato 1 “Condizioni Ambientali - VIA e prescrizioni-limitazioni esercizio attività”**;
- **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:
 - **Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. Lgs 152/2006 e Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997 e smi;**
 - **Parere favorevole da parte del MIBACT;**
 - **Parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;**
 - **Parere unico favorevole rilasciato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria;**
 - **Parere favorevole Idrogeologico e Forestale rilasciato dalla Regione Calabria - Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo;**
 - **Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte;**
- **Di prendere atto** che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dalla trasmissione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata;
- **Di stabilire** che l'**ALLEGATO 1** - **“Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. Lgs 152/2006”** - l'**ALLEGATO 2** **“Condizioni Ambientali - VIA e prescrizioni-limitazioni esercizio attività”** e l'**ALLEGATO 3** **“Determinazione conclusiva e pareri enti cds”**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali (**VIA**) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e smi.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di

esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

- **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;
- **Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Cittadella Regionale, 88100 Catanzaro; al MIBACT; all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; ad ARPACAL - Dipartimento provinciale di Reggio Calabria; alla Città Metropolitana di Reggio Calabria; all'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 22/11/2023

Oggetto: Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera “Strada di Collegamento S. Luca” COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001 - PAUR + VINCA

Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - U.O.A. "Sistemi Infrastrutturali Complessi"

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presenza atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO Che

Con nota prot. n. 363639 Aoo/Regcal del 11/08/2023 il Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - Regione Calabria, ha chiesto il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla *Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera "Strada di Collegamento S. Luca" COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001*

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

Relazione tecnica illustrativa

Relazione di sostenibilità dell'opera

Corografia generale

Rilievi plano altimetrici

Planimetria dello stato di fatto

Planimetria dello stato di fatto Tav. 4/4 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 1/10 Varie A0

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 2/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 3/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 4/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 5/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 6/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 7/10 Varie A1+

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 8/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 9/10 Varie A1

Rilievi topografici degli attraversamenti Tav. 10/10 Varie A1

Studi e Indagini

Geologia

Relazione geologica

Carta geologica Tav. 1/2 1: 5.000 A1

Carta geologica Tav. 2/2 1: 5.000 A1

Planimetria aree a rischio frana (PAI) ed elementi geomorfologici Tav. 1/2 1: 5.000 A1

Planimetria aree a rischio frana (PAI) ed elementi geomorfologici Tav. 2/2 1: 5.000 A1

Carta idrogeologica Tav. 1/2 1: 5.000 A1

Carta idrogeologica Tav. 2/2 1: 5.000 A1

Profilo geologico Tav. 1/3 1: 5.000 A0

Profilo geologico Tav. 2/3 1: 5.000 A0

Profilo geologico - Tav. 3/3 1: 5.000 A0

Geotecnica e Sismica

Relazione geotecnica A4

Documentazione indagini geognostiche, sismiche e di laboratorio A4

Planimetria ubicazione indagini 2023 Tav. 1/2 1:5.000 A1

Planimetria ubicazione indagini 2023 Tav. 2/2 1:5.000 A1

Planimetria classificazione rischio sismico Tav. 1/2 1:5.000 A1

Planimetria classificazione rischio sismico Tav. 2/2 1:5.000 A1

Profilo geotecnico Tav. 1/3 1:5.000 A0

Profilo geotecnico Tav. 2/3 1:5.000 A0

Profilo geotecnico Tav. 3/3 1:5.000 A0

Idrologia e idraulica

Relazione idrologica e idraulica

Corografia dei bacini Tav. 1 / 4 1:10.000 A1

Corografia dei bacini Tav. 2 / 4 1:5.000 A1

Corografia dei bacini Tav. 3 / 4 1:5.000 A1

Corografia dei bacini Tav. 4 / 4 1:5.000 A1

Carta del rischio idraulico PGRA 1:10.000 A1

Planimetria delle aree a rischio esondazione e frana PAI 1:10.000

Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento Tav. 1/4 1:10.000
Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento Tav. 2/4 1:5.000
Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento Tav. 3/4 1:5.000
Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento Tav. 4/4 1:5.000
Opere idrauliche tipo e particolari Tav. 1/4 Varie
Opere idrauliche tipo e particolari Tav. 2/4 Varie
Opere idrauliche tipo e particolari Tav. 3/4 Varie
Opere idrauliche tipo e particolari Tav. 4/4 Varie

Archeologia - Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Documento di sintesi

Dettaglio ricognizioni

Inquadramento territoriale 1: 20.000

Carta delle ricognizioni e delle visibilità Tav. 1/3 1: 5.000 A1

Carta delle ricognizioni e delle visibilità Tav. 2/3 1: 5.000 A1

Carta delle ricognizioni e delle visibilità Tav. 3/3 1: 5.000 A1

Carta del potenziale archeologico 1 : 15.000 A1

Carta del rischio archeologico Tav. 1/3 1: 5.000 A1

Carta del rischio archeologico Tav. 2/3 1: 5.000 A1

Carta del rischio archeologico Tav. 3/3 1: 5.000 A1

Piano di Gestione delle materie

Relazione del piano gestione materie

Corografia ubicazione cave e discariche 1: 50.000

Indagini floristiche e faunistiche

Relazione naturalistica complessiva

Rilievi fitosociologici

Repertorio fotografico flora e vegetazione

Repertorio fotografico fauna

Elenco alberi habitat e alberi vetusti

Indagini acustiche

Sintesi dei rilievi fonometrici

Progetto stradale

Relazione tecnica stradale

Relazione sicurezza stradale

Planimetria di progetto su CTR Tav. 1/4 1:5.000

Planimetria di progetto su CTR Tav. 2/4 1:5.000

Planimetria di progetto su CTR Tav. 3/4 1:5.000

Planimetria di progetto su CTR Tav. 4/4 1:5.000

Planimetria di progetto su rilievo LIDAR integrato da rilievo celerimetrico Tav. 1/4 1:5.000

Planimetria di progetto su rilievo LIDAR integrato da rilievo celerimetrico Tav. 2/4 1:5.000

Planimetria di progetto su rilievo LIDAR integrato da rilievo celerimetrico Tav. 3/4 1:5.000

Planimetria di progetto su rilievo LIDAR integrato da rilievo celerimetrico Tav. 4/4 1:5.000

Planimetria di progetto su Ortofoto Tav. 1/4 1:5.000

Planimetria di progetto su Ortofoto Tav. 2/4 1:5.000

Planimetria di progetto su Ortofoto Tav. 3/4 1:5.000

Planimetria di progetto su Ortofoto Tav. 4/4 1:5.000

Profilo di progetto Tav. 1/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 2/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 3/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 4/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 5/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 6/7 1:5.000 - 500

Profilo di progetto Tav. 7/7 1:5.000 - 500

Sezioni di Progetto 1: 200

Sezioni tipo - Tav. 1/7 1: 100

Sezioni tipo - Tav. 2/7 1: 100

Sezioni tipo - Tav. 3/7 1: 100

Sezioni tipo - Tav. 4/7 1: 100

Sezioni tipo Tav. 5/7 1: 100

Sezioni tipo Tav. 6/7 1: 100

Sezioni tipo - Tav. 7/7 1:100

Opere d'arte minori

Opere di Sostegno

Relazione descrittiva delle opere geotecniche
Relazione di calcolo sezione tipo LM01 allegato 1
Relazione di calcolo sezione tipo LM03 allegato 2
Relazione di calcolo sezione tipo LV01 allegato 3
Relazione di calcolo sezione tipo LV02 LM02 allegato 4
Relazione di calcolo sezione tipo LV03 allegato 5

Tombini idraulici

Relazione tecnica e di calcolo

Interferenze
Relazione descrittiva sugli espropri 1:2.000
Planimetria di censimento delle interferenze Tav. 1/4 1:5.000
Planimetria di censimento delle interferenze Tav. 2/4 1:5.000 A1
Planimetria di censimento delle interferenze Tav. 3/4 1:5.000 A1
Planimetria di censimento delle interferenze Tav. 4/4 1:5.000 A1
Schemi progettuali per la risoluzione delle interferenze Tav. 1/3 varie A1
Schemi progettuali per la risoluzione delle interferenze Tav. 2/3 varie A1
Schemi progettuali per la risoluzione delle interferenze Tav. 3/3 varie A1

Espropri

Relazione Descrittiva

Elenco Ditte

Planimetria aree impegnate Tav. 1/4 1:2.500
Planimetria aree impegnate Tav. 2/4 1:2.500 A0
Planimetria aree impegnate Tav. 3/4 1:2.500
Planimetria aree impegnate Tav. 4/4 1:2.500 A0

Cantierizzazione

Relazione descrittiva della cantierizzazione

Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio varie
Cronoprogramma
Elaborati tecnico - economici
Capitolato speciale d' appalto
Schema di contratto
Elenco dei Prezzi Unitari
Quadro Economico
Computo metrico estimativo
Incidenza mano d'opera
Tabella percentualizzazione opere a corpo
Piano di manutenzione
Elaborati sulla sicurezza
Piano di sicurezza e coordinamento
Stima degli oneri di sicurezza
Elenco prezzi oneri sicurezza
Incidenza mano d'opera sicurezza

Studio di Impatto Ambientale

Studio di Impatto Ambientale
Carta dei Vincoli e delle tutele 1:5.000
Studio di Impatto Ambientale - Sintesi non tecnica

V.INC.A.

Studio di Incidenza Ambientale
Parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte prot. Aoo Regcal 515491 del 21/11/2023

Paesaggistica

Relazione Paesaggistica

Monitoraggio Ambientale

Piano preliminare di Monitoraggio Ambientale
Documentazione integrativa Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
Planimetria di inquadramento dell'intervento sul territorio del parco 1:10.000
Tipologici di progetto

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO Che

L'intervento in progetto ricade interamente nel territorio comunale di San Luca (RC). L'intervento, nel suo complesso, è inserito nel Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, allegato alla Delibera CIPE n. 54/2016 e nel successivo addendum, allegato alla delibera CIPE n. 98/2017.

L'intervento prevede il miglioramento del collegamento esistente dalla statale SS106 Jonica sino al Santuario della Madonna di Polsi. Tale itinerario parte dalla statale 106 all'altezza della frazione San Nicola del Comune di Bovalino (RC) e, percorrendo la SP 72, attraversa il Comune di San Luca (RC) raggiungendo il Santuario attraverso altre viabilità locali. L'intervento previsto consiste nella sistemazione dei tratti viari esistenti con lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e, ove possibili, locali ampliamenti della carreggiata e rettifica di curve o piccole varianti. L'obiettivo è quello di intervenire sull'arteria di collegamento tra la SS 106 Jonica, San Luca (RC) e il Santuario per evitare l'isolamento di questi luoghi e favorire gli spostamenti anche nell'ottica del turismo religioso quale risorsa non solo per il comune di San Luca.

Il primo tratto che parte dal comune di San Luca e, attraversando la Fiumara Bonamico, la costeggia sul lato sinistro (destra idraulica) è stato oggetto di progettazione dal km 0+000 al km 13+400. Oggetto del presente studio è il secondo tratto che si innesta sull'ultimo tratto del progetto citato e si sviluppa fino al Santuario, pertanto dal km 13+400 al Km 37+684.

La viabilità attuale ha uno sviluppo complessivo di 24,284 km e attraversa un territorio abbastanza eterogeneo che va dal livello della fiumara Bonamico e si addentra nel Parco Nazionale dell'Aspromonte sino ad arrivare al Santuario a quota di 862 m sul livello del mare.

L'intero progetto di adeguamento e ammodernamento del collegamento dalla SS 106 al Santuario della Madonna di Polsi ha individuato tre possibili alternative:

- *Alternativa 1:* si sviluppa in sinistra idraulica alla Fiumara Bonamico ripercorrendo il tracciato stradale esistente sino al Santuario ed è suddiviso in due tratti:

- o Un primo tratto, che va dalla SS 106 sino al km 10+500, prevede la messa in sicurezza della SP 72 esistente con interventi di manutenzione pressoché ordinaria;

- o Un secondo tratto, che va dal km 10+500 sino al Santuario, prevede l'allargamento della sezione stradale esistente ad una sezione di larghezza 9 m (tipo C2).

- *Alternativa 2:* si sviluppa, come la precedente, in sinistra idraulica alla Fiumara Bonamico ripercorrendo il tracciato stradale esistente sino al Santuario ed è suddiviso in due tratti:

- o Un primo tratto, che va dalla SS 106 sino al km 10+500, prevede la messa in sicurezza della SP 72 esistente con interventi di manutenzione pressoché ordinaria;

- o Un secondo tratto, che va dal km 10+500 sino al Santuario, prevede l'allargamento della sezione stradale esistente ad una sezione di larghezza 6 m (tipo C2).

- *Alternativa 3:* si sviluppa sino a centro abitato del comune di San Luca in sinistra idraulica per poi scavalcare la Fiumara Bonamico e ripercorrere il tracciato stradale in destra idraulica sino al Santuario. È suddiviso in due tratti:

- o Un primo tratto, che va dalla SS 106 sino al km 11+900, prevede la messa in sicurezza della SP 72 esistente con interventi di manutenzione pressoché ordinaria;

- o Un secondo tratto, che va dal km 11+900 sino al sino al Santuario, prevede la realizzazione di un ponte sulla Fiumara Bonamico e l'allargamento della sezione stradale esistente ad una sezione tipo di larghezza 6 m.

In relazione all'alternativa 3 il tratto che va dal centro abitato fino al Santuario è stato suddiviso in due lotti: il primo lotto che parte dal comune di San Luca e, attraversando la Fiumara Bonamico, la costeggia sul lato sinistro (destra idraulica) è stato oggetto di progettazione dal km 0+000 al km 13+400. Oggetto del presente studio è il secondo lotto che si innesta sull'ultimo tratto del progetto citato e si sviluppa fino al Santuario, pertanto dal km 13+400 al Km 37+684.

In considerazione dell'approvazione del progetto relativo al Lotto I la scelta localizzativa del presente progetto risulta l'alternativa 3.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le attività di progetto riguardano il miglioramento della viabilità esistente finalizzate non solo a garantire il transito in sicurezza in contemporanea di mezzi anche pesanti sulle due corsie di marcia, ma anche una generalizzata sistemazione dei versanti e dei rilevati in cui si sviluppa la strada con l'obiettivo di garantire una maggiore vita utile e un minor ricorso ad attività manutentive una volta che saranno terminati i lavori.

Alla base delle ipotesi progettuali si è associata la strada di progetto ad una strada con sezione di tipo F2 sulla base delle Norme Funzionali e Geometriche per la costruzione delle Strade, quindi con una larghezza minima della carreggiata pari a 6,50 m (3,25 m per corsia), prevedendo, dove possibile anche delle banchine transitabili da 1 m di larghezza su entrambi i lati.

Ove possibile, sono stati rigeometrizzati i tornanti della strada attuale per permettere una facile iscrizione di almeno un mezzo pesante/autobus alla volta. Il primo tratto di strada, per uno sviluppo complessivo di poco inferiore a 1 km, e che

parte dal tratto di connessione con il lotto I in prossimità della destra idraulica della fiumara Bonamico, attualmente totalmente in dissesto, verrà completamente migliorato prevedendo i necessari allargamenti stradali e mettendo in sicurezza i versanti sia lato monte che lato valle. Diversamente, negli altri tratti di strada sono stati previsti interventi puntuali di messa in sicurezza e, dove possibile, allargamento del sedime stradale.

Le tipologie di intervento sono state concordate con l'Ente Parco nel corso di interlocuzioni finalizzate a superare le criticità connesse con la compatibilità delle opere previste in progetto e il regolamento dell'Ente Parco che disciplina, mediante l'art. 37, la realizzazione e la manutenzione della "rete viaria".

Seppure non si tratti di una nuova strada, ma dell'adeguamento di una esistente, è prassi dell'Ente riferirsi a tale articolo tenendo conto del fatto che la stessa si trovi per la maggior parte del proprio percorso in zona B e per tratti minimali in zona A e Cs.

Il comma 2, infatti, prevede che in zona A sia consentita solo la sistemazione del fondo stradale esclusivamente con pietrame, ciò significa che per la parte di strada attualmente esistente, di larghezza pari a circa 6,50 m, è possibile solo il ripristino e il recupero della pavimentazione stradale in asfalto, mentre le banchine laterali, per una larghezza massima di 50 cm ciascuna, possono essere realizzate unicamente utilizzando la pietra.

Per le zone B e Cs permane il divieto di intervenire con l'asfalto sulle superfici esterne alla larghezza del nastro stradale attuale, pari a circa 6,50 m, ma non è presente il limite dei 50 cm. Ciò significa che le corsie di marcia, pavimentate in asfalto e con una larghezza complessiva di 6,50 m, saranno sempre limitate alla sagoma attuale della strada esistente, mentre le banchine, sempre pavimentate in pietra, saranno adiacenti alle corsie ed avranno la larghezza di normativa pari a 1,00 m ciascuna.

Relativamente alle opere d'arte come cunette, barriere stradali, palificate, muri di sostegno, tombini, sistemazioni di versante e gabbioni, è consentito l'uso di ingegneria naturalistica (come, ad esempio, i gabbioni rinverditi in luogo di quelli tradizionali), mentre per eventuali opere in calcestruzzo è necessario il rivestimento in pietra.

Sono state previste 7 tipologie di sistemazione del sedime stradale lato valle, denominate "interventi LV01-07", e 5 tipologie di sistemazione lato monte, denominate "interventi LM01-05".

LV-01 SISTEMAZIONE VERSANTE IN FRANA CON PENDENZA SUPERIORE A 3/2 CON MURO DI SOTTOSCARPA IN CLS

L'intervento riguarda l'allargamento del sedime stradale lato valle e/o la sistemazione delle zone di rilevato in frana che abbiano una pendenza superiore a 3/2. L'intervento prevede la messa in sicurezza del versante con la realizzazione di una barriera di micropali nella zona di rilevato non in frana, quindi nella parte di carreggiata stradale esistente integra. Successivamente, una volta rimossa la parte di rilevato instabile, viene realizzato un muro in cls che, a seconda dei casi, permetterà sia di allargare il sedime stradale sia di mettere in sicurezza il versante del rilevato. L'altezza del muro è variabile in funzione delle caratteristiche del versante ma, tranne rare eccezioni, non superiore a 3 m di altezza.

SISTEMAZIONE VERSANTE IN FRANA CON PENDENZA SUPERIORE A 3/2 CON MURO DI SOTTOSCARPA IN CLS

L'intervento riguarda l'allargamento del sedime stradale lato valle e/o la sistemazione delle zone di rilevato in frana che abbiano una pendenza superiore a 3/2 con gabbioni metallici. In particolare, una volta rimossa la parte instabile del rilevato, si prevede la posa di materiale lapideo al piede dello stesso con funzione di fondazione per la successiva posa dei gabbioni metallici. I gabbioni saranno in numero in funzione dell'altezza del rilevato e dovranno essere posati in contropendenza per garantire la stabilità del rilevato finale alle spinte laterali. Terminate le attività di posa dovranno essere svolte specifiche attività di ingegneria naturalistica finalizzate a limitare la visibilità dell'opera.

LV-03 ALLARGAMENTO SEDE STRADALE CON MENSOLA IN CLS LEGATA SU MICROPALI E PROTEZIONE AL PIEDE DEL RILEVATO CON MASSI DI PEZZATURA GROSSA O GABBIONATURA

L'intervento riguarda l'allargamento del sedime stradale nelle zone in cui, lateralmente, non vi è la possibilità di realizzare rilevati o opere di sistemazione come muri o gabbionature. In particolare, si prevede la realizzazione di mensole a sbalzo legate a due file di micropali da prevedere nelle zone del corpo stradale stabile. Se necessario, si potranno prevedere opere di protezione al piede della struttura con gabbionature metalliche. Infatti, tale soluzione è da prevedere soprattutto nel tratto iniziale dove il tracciato di sviluppo parallelamente alla Fiumara del Bonamico. Terminate la realizzazione dell'opera dovranno essere svolte specifiche attività di ingegneria naturalistica finalizzate a limitarne la visibilità.

LV-04 ALLARGAMENTO SEDE STRADALE CON MURO DI CAPOSTRADA DI ALTEZZA INFERIORE A 1 M

L'intervento riguarda le zone in cui il rilevato ha una pendenza superiore a 3 su 2 e deve essere previsto un allargamento del sedime stradale o una sistemazione puntuale del terreno in frana. In queste zone si prevede la realizzazione di piccoli muri di capostrada, in generale di altezza non superiore al metro, sottostanti al sedime stradale e in grado di raccordarsi facilmente con il rilevato esistente. I muri potranno essere rivestiti in pietra, o meglio, dove possibile, ricoperti, fino alla quota superiore, con terra.

LV-05 ALLARGAMENTO DEL RILEVATO CON MATERIALE DA RILEVATO TIPO A1-A2

L'intervento riguarda le zone in cui il rilevato ha una pendenza superiore a 3 su 2 e non ci sono particolari criticità di natura idrogeologica. In queste zone l'allargamento del sedime stradale verrà effettuato con la posa in opera di materiale idoneo per rilevato proveniente dagli scavi precedentemente realizzati nelle altre zone del tracciato e successivo rinverdimento del versante del nuovo rilevato.

LV-06 RIMOZIONE DEL MATERIALE ROCCIOSO IN FRANA E, SE NECESSARIO, CONSOLIDAMENTO DEL PIEDE DEL RILEVATO CON GABBIONI

L'intervento riguarda le zone in cui il rilevato, con composizione prevalentemente rocciosa, è in frana o deve essere previsto un allargamento del sedime stradale lato vallo senza che ci siano particolari criticità dovute alle pendenze del rilevato da compensare. In queste zone, previa la pulizia del versante e il posizionamento di materiale lapideo di grossa pezzatura come strato di fondazione, verranno inseriti dei gabbioni in numero funzionale alle altezze da compensare. terminate le attività di posa dovranno essere svolte specifiche attività di ingegneria naturalistica finalizzate a limitare la visibilità dell'opera.

LV-07 ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE LATO VALLE UTILIZZANDO GLI SPAZI ESISTENTI E PREVEDENDO UN FOSSO PRIMA DELL'INIZIO DEL RILEVATO

Nelle zone dove non ci sono interventi di sistemazione dei versanti o dei rilevati gli interventi di progetto saranno riconducibili al solo rifacimento della pavimentazione, che, comunque, sarà oggetto di intervento lungo tutto l'asse stradale. In particolare, a seconda dei casi, si prevede il rifacimento di tutto il pacchetto di pavimentazione, a partire dallo strato di fondazione o, dove possibile, solo degli strati superficiali di base e binder.

LM-01 SISTEMAZIONE VERSANTE MISTO TERRENO E ROCCIA CON MURO IN CLS

L'intervento riguarda quelle zone in cui il versante montuoso, misto terreno e roccia, è in frana e/o deve essere allargato per migliorare la carreggiata stradale. Una volta rimosso il materiale in frana e/o incoerente, si prevede la realizzazione di un muro di protezione della carreggiata stradale in cls. Lato versante verrà predisposta la sistemazione idraulica dello stesso e la posa, tra il muro in cls e il versante, di materiale poroso per il drenaggio delle eventuali acque provenienti da monte al fine di limitare le spinte sul muro stesso. L'altezza del muro è, in generale, non superiore a 3 m di altezza. La parte a vista del muro dovrà essere rivestita con materiale lapideo e, successivamente, oggetto di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati a limitarne la visibilità.

LM-02 SISTEMAZIONE VERSANTE MISTO TERRENO E ROCCIA CON GABBIONI METALLICI

L'intervento riguarda quelle zone in cui il versante montuoso, misto terreno e roccia, è in frana e/o deve essere allargato ma vi sono gli spazi per posizionare opere di contenimento tipo gabbionature metalliche. In cima alla sistemazione verranno previste opere di presidio idraulico mentre lo spazio tra le gabbionature e il versante verranno compensate con materiale arido in grado di permettere il drenaggio delle acque.

L'eventuale fosso di guardia dovrà essere in terra stabilizzata, mentre le parti a vista delle gabbionature dovranno essere oggetto di interventi di ingegneria naturalistica finalizzate a limitarne la visibilità.

LM-03 SISTEMAZIONE VERSANTE MISTO TERRENO E ROCCIA CON PALIFICATA Ø1200 E CORDOLO DI COLLEGAMENTO IN CLS

L'intervento riguarda quelle zone in cui il versante montuoso, prevalentemente in terra, è in frana e/o deve essere allargato. Per garantire la stabilità del versante si prevede la realizzazione di berlinesi con pali F1200 legati in sommità tra di loro da un cordolo di cls e, se necessario, tirantati.

L'intervento è limitato ad alcune zone del tratto iniziale di strada, in prossimità della fiumara del Bonamico, con altezze dei pali fuori terra in generale non superiori a 5 m. Tutte le parti a vista della struttura dovranno essere rivestite in pietra e, successivamente, trattate con interventi di ingegneria naturalistica finalizzate a limitarne la visibilità. In testa al palo dovrà essere prevista un fosso di presidio idraulico in terra stabilizzata.

LM-04 SISTEMAZIONE VERSANTE IN ROCCIA CON DEMOLIZIONE DELLE PARTI FRIABILI, EVENTUALE DEMOLIZIONE PER ALLARGAMENTO E CHIODATURA E POSA RETE METALLICA PER MESSA IN SICUREZZA DELLA PARETE

L'intervento riguarda quelle zone in cui il versante montuoso, prevalentemente in roccia, è in frana e/o deve essere allargato e ne deve essere garantita la stabilità nel tempo.

Una volta rimossa la parte instabile, verrà effettuata un'apposita attività di chiodatura e la posa in opera di reti metalliche di adeguate caratteristiche atte a garantire la sicurezza del versante da eventuali distacchi di materiale lapideo e, al tempo stesso, in grado di favorire la ricrescita di vegetazione.

ALLARGAMENTO LATO MONTE SFRUTTANDO GLI SPAZI ESISTENTI, PREVIA PULIZIA DEL VERSANTE

L'intervento riguarda quelle zone in cui il versante montuoso, in roccia o in terreno, deve essere allargato e non ci sono potenziali fenomeni di frana. In questo caso viene scavata la parte di versante da allargate e rimosse le eventuali zone incoerenti realizzando una pendenza del versante di 3/2 e, comunque, tale da garantirne la stabilità nel tempo. Al termine dell'attività di allargamento, i versanti saranno oggetto di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati a migliorarne l'inserimento nel contesto ambientale.

INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE

Nelle zone dove non ci sono interventi di sistemazione dei versanti o dei rilevati gli interventi di progetto saranno riconducibili al solo rifacimento della pavimentazione, che, comunque, sarà oggetto di intervento lungo tutto l'asse stradale. In particolare, a seconda dei casi, si prevede il rifacimento di tutto il pacchetto di pavimentazione, a partire dallo strato di fondazione o, dove possibile, solo degli strati superficiali di base e binder.

Nei tratti dove gli strati inferiori del pacchetto stradale risulteranno adeguati, si prevede il rifacimento solo dello strato di usura, 3 cm, e dello strato di binder, 7 cm. Diversamente, nei tratti in allargamento o da ripristinare, l'intervento

riguarderà anche gli strati inferiori con il rifacimento dello strato di base in conglomerato bituminoso dello spessore di 15 cm e dello strato di fondazione in misto granulare stabilizzato di spessore non inferiore a 25 cm.

Le banchine, dove presenti, in generale, avranno una larghezza compresa tra 0,50 m (zone A) e 1,00 m (altre zone) e saranno realizzate in misto granulare stabilizzato (macadam).

Le cunette per la regimentazione delle acque di piattaforma saranno anch'esse in materiali lapidei stabilizzati. Nei tratti in zona A dove non è attualmente presente pavimentazione in bitume, la sovrastruttura stradale verrà ripristinata esclusivamente con materiale lapideo legato (tipo macadam), previa una generale pulizia delle superfici e compattazione del sottofondo.

Infine, si prevede la sostituzione di tutti i guard rail esistenti e l'installazione di nuovi nelle zone dove, per ragioni di sicurezza, si ritiene necessaria la loro presenza. I guard rail saranno di tipo H1-W5 e dovranno essere di una tipologia con il rivestimento in legno e, possibilmente, con la struttura in acciaio corten per minimizzarne l'impatto.

CANTIERIZZAZIONE

La cantierizzazione dell'opera è stata ipotizzata nell'ipotesi cautelativa che il lotto in oggetto, lotto II, sia indipendente dal lotto I e, quindi, non sia stato ancora completato il collegamento l'attraversamento della fiumara del Bonamico che permetterebbe una connessione diretta e rapida con il versante urbanizzato ionico e con il comune di San Luca.

Pertanto, l'unico accesso percorribile in sicurezza risulta la strada che connette la viabilità di progetto con il Comune di Gambarie di Aspromonte in corrispondenza del rifugio Casello Cano, indicativamente posto a metà del tracciato oggetto di intervento e distante dal Comune di Gambarie d'Aspromonte circa un'ora di auto.

Nella zona del rifugio vi è anche un'area di circa 1500 mq utilizzabile come area di stoccaggio, mentre la struttura del rifugio si prevede di utilizzarla, durante tutto il periodo del cantiere, come Campo Base previa una completa ristrutturazione. Poi, al termine dei lavori, la struttura verrà riconsegnata, adeguatamente sistemata, alla sua funzione originaria.

In particolare, si prevede una profonda ristrutturazione del fabbricato con la sostituzione del tetto e la posa in opera di un impianto fotovoltaico di 10 kW, associato a una batteria tampone di almeno 50 kW, e di un solare termico che permetteranno l'autonomia energetica del fabbricato. Inoltre, si prevede la sostituzione di tutti gli infissi esterni e il rifacimento di tutti i locali interni e dei relativi impianti. In questo modo la struttura potrà essere utilizzata sia per gli uffici che come spogliatoio o, se necessario, come alloggio per gli operai impiegati nello svolgimento dell'appalto.

Dalla zona del Campo Base del rifugio Casello Cane i lavori potranno proseguire in modo indipendente sia lato San Luca/fiumara del Bonamico, sia lato santuario Madonna di Polsi. Nei pressi del santuario si prevede di allestire un campo base in un'area attualmente adibita a parcheggio e che, al termine dei lavori sarà ripristinata come nuovo parcheggio anche per autobus e mezzi turistici.

Diversamente, nel tratto verso il versante opposto della montagna, quindi verso San Luca, è stato individuato nell'area antistante il rifugio Farnia un'altra zona da utilizzare come campo base con una superficie disponibile di circa 150 m., oltre altre 2 aree più a valle in prossimità degli allargamenti di alcuni tornanti della strada.

VALUTATO CHE:

Le componenti ambientali oggetto d'impatto esaminate nello Studio di Impatto Ambientale sono:

- Aria
- Acqua
- Rumore
- Paesaggio e patrimonio Culturale
- Suolo

ARIA

Nella fase di cantiere i fattori che implicano produzioni di polveri sono legati a:

- Sollevamento di polveri da deposito e movimentazione di materiale sciolto
- Sollevamento di polveri da transito di mezzi di cantiere;
- Sollevamento di polveri da demolizioni e finiture

Per l'abbattimento delle emissioni di polvere è previsto la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione. Copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere. Pulizia dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere (vasca lavaggio ruote). Se necessario, idonea recinzione delle aree di cantiere con barriere antipolvere, finalizzata a ridurre il sollevamento e la fuoriuscita delle polveri. Se necessario, sospensione delle attività che possono produrre polveri in giornate in condizioni particolarmente ventose. Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, con particolare attenzione alla pulizia ed alla sostituzione dei filtri di scarico, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme.

Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, con particolare attenzione alla pulizia ed alla sostituzione dei filtri di scarico, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme. Ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali.

ACQUA

Si tratta di un impatto che può verificarsi solo accidentalmente a causa delle attività di cantiere, durante le quali potrebbero verificarsi:

- perdita di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere in cattivo stato di manutenzione o a seguito di manipolazione di tali sostanze in aree di cantiere non pavimentate;
- sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori;

Dal punto di vista della componente idrica superficiale le opere di progetto non intervengono in modo invasivo sui deflussi superficiali attuali. Le interferenze con il reticolo idrografico non genera nuove interazioni oltre quelle esistenti. In fase di cantiere è previsto il prelievo di acqua per garantire: le necessità fisiologiche delle maestranze (usi civili); la bagnatura delle piste di servizio non asfaltate all'interno dell'area di cantiere; la bagnatura dei fronti di scavo con nebulizzatori; il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere. Pertanto l'utilizzo di acqua avverrà in quantità e periodi in cui sia strettamente necessario.

RUMORE

Nella fase di esercizio dell'opera, la componente rumore interviene esclusivamente in relazione al traffico veicolare. È stato valutato sulla base di dati di traffico della strada provincia SP72 L'incidenza del rumore prodotto lungo il tracciato. Ne è risultato che il livello massimo di inquinamento acustico pari al range 50-54 dB si verifica in un intorno di 50 m dall'asse stradale. Pertanto è stato previsto l'impiego di mezzi a bassa emissione, le attività di cantiere si svolgeranno solo nelle ore diurne, limitando il concentramento nello stesso periodo di più attività ad alta rumorosità.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Al termine dei lavori, dopo il ripristino delle aree di cantiere, l'impatto sarà riconducibile essenzialmente all'ingombro visivo delle opere, ma anche ad una ulteriore antropizzazione della zona. L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare, in primo luogo, se questo induca un cambiamento paesaggisticamente significativo alla scala locale e sovralocale.

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesaggistica del progetto rispetto ai criteri e ai parametri di valutazione considerati viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Incidenza paesaggistica MOLTO BASSA
- Incidenza paesaggistica BASSA
- Incidenza paesaggistica MEDIA
- Incidenza paesaggistica ALTA
- Incidenza paesaggistica MOLTO ALTA

Il giudizio complessivo si ha in relazione alle valutazioni effettuate in riferimento ai diversi criteri e parametri considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, da definirsi non in modo deterministico ma in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati.

SUOLO

Viste le caratteristiche litologiche del substrato, esso non è soggetto ad alterazioni (compattazione) per le sue caratteristiche di drenaggio. Questi effetti, che, come detto, non consentono l'innescò di alcun processo erosivo, avranno un impatto con influenza compatibile.

Il territorio interessato dalle opere in progetto ha delle caratteristiche geomorfologiche legate alle morfologie di fondovalle e ripali che includono la parte pianeggiante coltivata, fino a giungere agli ambiti più alti e inerpicati in cui si hanno morfologie montane.

Il territorio risulta mediamente infrastrutturato con elementi legati alla mobilità lenta e veloce (Strade, provinciali, comunali e sentieri).

Le opere in progetto potrebbero avere una incidenza medio-alta sulla natura morfologica dei luoghi laddove saranno realizzate delle scarpate (in prossimità di versanti e aree collinari) oppure dei rilevati nelle zone in depressione. In tal caso si prevede di mitigare questi elementi con i seguenti interventi:

Rilevati

- interventi di rinverdimento con idrosemina di specie erbacee tipiche della vegetazione locale;
- applicazione di geo stuoie e geotessili con cromatismi che si integrino con il contesto circostante;
- creazione di elementi vegetazionali lineari.

Scarpate

- interventi di rinverdimento con idrosemina di specie erbacee tipiche della vegetazione locale;
- impiego di specie erbacee discendenti a carico ridotto.

Il valore di incidenza morfologico – strutturale dopo la realizzazione degli interventi di mitigazione si può ritenere basso.

TENUTO CONTO CHE

Nelle immediate vicinanze dell'area di intervento risultano perimetrate le seguenti aree Rete Natura 2000, ZSC e ZPS che ricadono nel Parco Nazionale dell'Aspromonte:

- IT9350163 – Pietra Cappa - Pietra Lunga - Pietra Castello
- IT9350146 – Fiumara Buonamico
- IT9350178 – Serro d'Ustra e Fiumara Butrano
- IT9350157 – Torrente Ferraina
- IT9310069 – Parco Nazionale della Calabria

L'intervento in progetto (tracciato da adeguare e opere complementari di consolidamento) interferisce direttamente con l'area IT9350178 – Serro d'Ustra e Fiumara Butrano e solo parzialmente, in prossimità dell'innesto sul tracciato del lotto I interferisce con l'area IT9350146 – Fiumara Buonamico.

Descrizione della ZCS SERRO D'USTRA E FIUMARA BUTRANO Codice IT9350178

Il sito esaminato ricade a destra della Fiumara Butrano lungo il versante collinare ionico. L'area in esame si presenta con forme aspre che degradano in una valle incassata dove scorre la fiumara. La morfologia del territorio è caratterizzata da un'alternanza di tratti con pendenze accentuate superiori al 60% e tratti con pendenze abbastanza contenuti. L'area è esposta prevalentemente a Nord, Nord Ovest. Sito interessato da formazioni forestali (leccete e pinete) alternate a zone con forti pendenze soggette ad intensa erosione.

Area boschiva con estese leccete e pinete. Il sito è a dominanza di Querceti mediterranei. Si tratta di boschi di Leccio (*Quercus ilex*) ricchi di specie sempreverdi (*Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Ruscus aculeatus*, ecc.) inquadrabili nell'ambito dei Quercetea ilicis, che rappresentano la vegetazione potenziale di un'ampia fascia altitudinale, dal livello del mare fino agli 800-1000 m. Le leccete che rientrano nel sito possono essere inquadrare nell'associazione *Teucrio siculi-Quercetum ilicis* che forma, in quest'area, foreste sempreverdi di leccio estremamente dense.

Analisi di Incidenza

Considerato che

La Valutazione di Incidenza Ambientale analizza le influenze dell'intervento in progetto sulle componenti ambientali e sulle specie di flora e fauna tutelate dalla suddetta ZSC afferente alla Rete Natura 2000, evidenziando l'assenza di significative incidenze negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, sulla struttura e sulle funzionalità ecologiche.

Dall'analisi emerge la necessità di analizzare ed approfondire in fase di valutazione appropriata gli impatti eventualmente connessi a:

- sottrazione di habitat comunitario;
- sottrazione/alterazione di habitat faunistico in fase di cantiere;
- sottrazione/alterazione di habitat faunistico in fase di esercizio;
- interruzione corridoi ecologici in fase di cantiere ed esercizio;

SOTTRAZIONE DI HABITAT COMUNITARIO O DI VEGETAZIONE DI RILEVANZA CONSERVAZIONISTICA

L'adeguamento dell'attuale tracciato stradale non comporta un'alterazione permanente di superficie e conseguente sottrazione di suolo e habitat. Le opere previste consistono nell'adeguamento dell'attuale tracciato con opere connesse puntuali per la messa in sicurezza dei versanti e la regimentazione delle acque meteoriche. L'alterazione è limitata all'occupazione di suolo temporaneo per la fase di cantiere e in fase di esercizio per le sole aree dove è previsto l'allargamento della sede stradale e le opere di consolidamento e messa in sicurezza dei versanti.

In caso di presenza di alberi sulle superfici oggetto di intervento si prevede, nella misura in cui le risorse economiche lo consentono, il loro espianto e il reimpianto a breve distanza in modo da favorire il loro attecchimento. Qualora l'Ente Parco, tuttavia, abbia la necessità di rimboschire aree diverse da quelle indicate, sarà sempre possibile prevedere il reimpianto in tali aree.

L'intervento certamente interesserà specie vegetali e alberi. Le opere in progetto, nei tratti in cui è previsto l'allargamento della sede stradale e gli interventi di consolidamento dei versanti prevede l'espianto e la ripiantumazione in area limitrofa (sempre compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica).

Considerato lo sviluppo lineare del tracciato pari a 24 km, una fascia di ingombro medio per l'allargamento e le opere connesse pari a 3 m, ed interpolando le informazioni desumibili dalla carta della vegetazione a corredo delle Indagini floristiche e faunistiche effettuate, sono state stimate le unità vegetative interessate dal progetto con indicazione di un range minimo e massimo.

Il numero complessivo di specie che andranno tagliate/ripiantumate/delocalizzate **varia tra circa 1600 a circa 2900 unità.**

Considerando che:

- tali specie risultano comuni;
- le superficie interferite saranno ripristinate quasi completamente al termine dei lavori (ad esclusione delle superfici sottratte per l'ampliamento della sede stradale e le opere di consolidamento);
- la sottrazione permanente è limitata alle aree sopra descritte;
- si provvederà alla ripiantumazione delle specie asportate per compensare la rimozione;

SOTTRAZIONE/ALTERAZIONE DI HABITAT FAUNISTICO IN FASE DI CANTIERE

Tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera (fase di costruzione) possono in modo più o meno diretto determinare potenziali fenomeni di sottrazione/alterazione di habitat faunistico. Tale effetto risulta essenzialmente riconducibile e correlabile ai seguenti fattori di pressione:

- disturbo in fase di allestimento, conduzione e dismissione delle aree di cantiere e lavorazione;
- occupazione e consumo di suolo con rimozione della vegetazione naturale;
- sversamenti o emissioni accidentali di inquinanti o sostanze nocive.

Va specificato che l'area di cantiere (che si sviluppa lungo il tracciato stradale esistente) e tutto l'adeguamento della viabilità si collocano internamente alla ZSC, pertanto non sono da escludere impatti diretti. Tuttavia la fase di realizzazione è limitata nel tempo e suddividendo l'intero tracciato in sottocantieri con alternanza delle lavorazioni ed evitando la contemporaneità, tali impatti possono ritenersi bassi;

SOTTRAZIONE/ALTERAZIONE DI HABITAT FAUNISTICO IN FASE DI ESERCIZIO

Tenendo conto della distribuzione, delle criticità, della sensibilità e della vulnerabilità delle specie e dei popolamenti caratterizzanti il sito d'intervento e le aree ad esso limitrofe, è possibile affermare che le opere proposte non pregiudicano l'integrità della ZSC in questione e quelle prossime alle aree di intervento e, più in generale, non comportano effetti inammissibili sulla componente biotica dell'ecosistema terrestre.

È da considerare, infatti, che l'attuazione degli interventi proposti non genera:

- modifiche incongruenti rispetto alla morfologia ed all'assetto del territorio;
- cambiamenti microclimatici;
- variazioni significative nella qualità delle acque e fenomeni di inquinamento ambientale.

INTERRUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI IN FASE DI CANTIERE ED ESERCIZIO

Gli interventi non comporteranno impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di flora e fauna selvatiche per come si evince dallo studio di incidenza. Inoltre, non ci saranno impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazioni selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche.

CONSIDERATO Che l'attività della STV si articola nella istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte di tutti i Componenti (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata).

ATTESO Che, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere favorevole** di Valutazione Ambientale e di Valutazione di Incidenza per il progetto di cui in oggetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere favorevole** di Valutazione Ambientale e di Valutazione di Incidenza di cui in oggetto, a condizione che:

1. siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D. Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
2. siano utilizzate delle aree degradate, o comunque prive di vegetazione, per lo stoccaggio dei materiali di lavorazione;
3. siano rispettate le specie arboree e la vegetazione naturale esistenti;
4. sia utilizzata la viabilità esistente come strade di accesso alle piste di lavoro;
5. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;

6. qualora si renda necessario il taglio di alberi o di specie arboree, si provveda ad attuare opportune misure di risarcimento che prevedano il re-impianto di specie autoctone a salvaguardia del quadro ambientale esistente;
7. sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
8. in caso di variazioni sostanziali imposte al progetto da altri Enti, nell'ambito del procedimento, dovranno essere sottoposte a nuova procedura di valutazione;
9. siano rispettate le prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto esula da qualsiasi altra procedura per l'ottenimento di titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, se e in quanto dovuti.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera "Strada di Collegamento S. Luca" COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001 - PAUR + VINCA
Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - U.O.A. "Sistemi Infrastrutturali Complessi"

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	ASSENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	ASSENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

Allegato 2 “Condizioni Ambientali” (VIA e prescrizioni esercizio attività)

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi – Progetto: ““Collegamento della Strada Statale 106 Jonica al Santuario della Madonna di Polsi dal Km 0+000 al Km 19+475”

Comuni di intervento: San Luca (RC).

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza ambientale con prescrizioni - Parere della Struttura Tecnica di Valutazione VIA/VI espresso nella seduta del 12/10/2022 (prot. 459261 del 18/10/2022)

1. La realizzazione delle opere dovranno essere eseguita al di fuori del periodo di nidificazione delle specie faunistiche che frequentano le aree di intervento;
2. Durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
3. Durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 *“Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria”*. Pertanto, essa dovrà provvedere ad effettuare misurazioni del rumore negli intervalli orari prestabiliti dalla stessa Legge regionale, al fine di verificare il rispetto del limite di 70 dB (A), in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora, rispetto alla facciata dell'edificio più esposto. In caso di superamenti, il Comune competente potrà concedere, su richiesta scritta e motivata, deroghe al sopra citato limite, comunque limitatamente al tempo necessario per il completamento dei lavori e sentita la struttura sanitaria competente;
4. Siano utilizzate delle aree degradate, o comunque prive di vegetazione, per lo stoccaggio dei materiali di lavorazione;
5. Venga realizzato il ripristino della vegetazione ripariale in maniera tale da ricostruire la copertura vegetale naturale esistente;
6. Siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazione, pareri e concessioni previste dalle normative vigenti;
7. Sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
8. Siano rispettate le prescrizioni contenute nel Parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte;
9. Durante l'esecuzione dei lavori la Ditta esecutrice dovrà essere supportata da un esperto naturalista al fine di: evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche; provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna o di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;

Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Nulla osta di competenza con prescrizioni (prot. 416504 del 22/09/2022)

1. Divieto di eseguire i lavori nel periodo che va dal 10 maggio al 31 luglio.

Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale. Parere con prescrizioni (prot. 443853 del 17/09/2022)

Intervento n. 3

1. Adeguare il piano di indagini geognostiche sito specifico, ai fini di un corretto dimensionamento delle fondazioni dei plinti delle fondazioni delle opere di protezione passiva;
2. Predisporre di un piano di manutenzione delle opere di protezione passiva;

Intervento n. 4

3. Opportuni interventi di canalizzazione delle acque lungo la viabilità, sulla base di una valutazione complessa dei deflussi provenienti dall'area posta a monte di quella dell'intervento, individuando in planimetria il bacino contribuente, sia diretto che eventualmente indiretto da utilizzare nella valutazione della portata utilizzata per il dimensionamento dei medesimi interventi;

Per gli interventi che s'intendono realizzare negli ambiti geomorfologici a pericolo di frana:

4. Predisporre un piano di manutenzione e pulizia delle zone di potenziale accumulo detritico a valle;
5. Predisporre un piano di monitoraggio delle opere da realizzare, corredato da un programma dettagliato di monitoraggio delle condizioni di stabilità del periodo oggetto di intervento e delle opere poste a monte, sulla base di dispositivi di misura integrati anche attraverso periodiche campagne di misure topografiche, al fine di rilevare possibili indizi di attivazione – riattivazione dei dissesti geomorfologici di versanti e per il controllo dell'efficacia degli interventi, nonché l'efficienza funzionale delle stesse opere;
6. Prevedere le eventuali conseguenti misure volte alla salvaguardia e tutela della sicurezza.

Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione - U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo. Parere con prescrizioni (prot. 426878 del 28/09/2022);

1. Nella fase esecutiva dovranno essere poste in essere tutte le raccomandazioni e prescrizioni fornite e/o desumibili dalla RELAZIONE GEOLOGICA altresì degli elaborati progettuali, costituenti parte integrante del progetto e deve essere tenuto conto, in ogni caso, delle disposizioni recate dal D.M. LL.PP. 11.03.1988 e dal D.M. 14.01.2008 al fine di garantire per stabili livelli di sicurezza la pubblica incolumità;
2. Nella fase esecutiva dovranno essere osservate modalità di esecuzione dei lavori idonei ad evitare che, per effetto delle forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R.D. 3267/23, possano con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque: Intervenedo con opere di salvaguardia preventiva opportunamente dimensionate e drenate al fine di evitare qualsiasi turbamento all'assetto idrogeomorfologico;
3. Per l'esecuzione dei lavori necessari, si intima di non creare stravolgimenti idrogeologici del terreno durante gli scavi e dei movimenti di terra, con l'obbligo di trasferire in discariche autorizzate l'eventuale materiale di scavo non utilizzato in loco e/o comunque non idoneo, salvaguardando la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, uniformando a quanto disposto, a riguardo, dalla vigente disciplina in tema utilizzazione delle terre e rocce

- di scavo. Si precisa inoltre che lo stesso materiale di risulta non potrà essere trasferito in altro sito/particella. Provvedere alla pulizia generale dei luoghi;
4. Le acque meteoriche e quelle di scorrimento superficiale, quelle in eccedenza dovranno essere regimate e convogliate, e comunque prevenendo fenomeni di dilavamento o ruscellamento e in maniera da non turbare le condizioni di equilibrio idrogeologico della zona interessata al fine di evitare fenomeni erosivi per scorrimento; i canali di raccolta dovranno sempre essere efficienti e liberi da vegetazione, sedimenti e oggetti di qualsiasi natura con periodiche manutenzioni ordinarie e, se necessarie, straordinarie lungo tutti i tratti interessati dal deflusso delle acque dalle zone d'intercettazione a quelle di allontanamento e scarico;
 5. Per la Tutela della Biodiversità ai sensi dell'art.23 delle PMPF della Regione Calabria, le 4 piante di *Pyrus Pyraster* (Perastro) devono essere reimpiantate con piantine di almeno 2 anni munite di certificato di provenienza, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 386 del 10/11/2003;
 6. Qualsiasi taglio di alberi non previste in progetto, aperture di piste per l'accesso all'area con mezzi meccanici, varianti in corso d'opera devono essere richiesti a questo Servizio ed autorizzati nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;
 7. Per quanto concerne interventi di rimboschimento, e piantumazione di piante forestali, ivi compreso quelli comprensivi di cui all'Art. 7, interventi per l'esecuzione e la rinnovazione di filari, alberature stradali, fasce stradali, è obbligo l'impegno di materiale di propagazione certificato ai sensi del D.Lgs. del 10 novembre 2003 n. 386, in recepimento della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, il tutto per come previsto dall'Art. 34 delle P.M.P.F.;
 8. Si dovrà osservare ogni ulteriore disposizione concernente il rispetto di eventuali vincoli esistenti per la tutela del sistema delle aree protette quali: Parco nazionale, Parco Regionale, Riserva Nazionale, Riserva Regionale, soggette a particolari norme di protezione e dei siti afferenti alla "Rete Natura 2000" SIC – ZPS – SIR – SIN;
 9. Rimane necessaria l'acquisizione di eventuali altre Concessioni amministrative previste dalla Legge;
 10. Al termine dei lavori, qualora le condizioni orografiche lo consentano, la sistemazione del terreno smosso, delle scarpate e dei terrapieni dovrà avvenire mediante la realizzazione di idonee opere di ingegneria naturalistica, con interventi di natura idraulica atti a garantire l'allontanamento delle acque di ruscellamento da tutta l'area di progetto, e smaltite in condizioni di assoluta sicurezza nonché con la realizzazione di tutte le opportune opere accessorie atte ad eliminare qualsiasi interazione negativa del sistema opera-terreno, prevedendo un accurato sistema di regimazione e manutenzione idraulica ed una protezione all'erosione di qualsiasi natura;
 11. Possibili accumulazioni temporanee di materiale di risulta dovranno essere stoccate in aree prive di vegetazione, rispettando distanze di assoluta sicurezza da incisioni fluviali, orli di terrazzi, eventuali cigli di distacco e dai confini di aree instabili, in dissesto o in erosione. Lo stesso materiale, qualora non susseguentemente utilizzato, dovrà essere trattato in conformità alla disciplina vigente inerente la gestione e l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente;
 12. Nell'esecuzione degli interventi dovrà essere garantita tra l'altro la conservazione del suolo e la stabilità dei versanti e deve essere adottata ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto degli interventi nonché danni a persone od a cose, dei quali il concessionario resterà comunque responsabile, tenendo sollevata la REGIONE CALABRIA, dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi altresì devono essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza dei lavoratori e di salubrità nel posto di lavoro;
 13. È fatta salva la facoltà della competente Area Territoriale di intervenire, per disporre la sospensione dei lavori e/o per assegnare ulteriori prescrizioni integrative, qualora, durante l'esecuzione degli stessi, per fattori imprevedibili e imprevedibili le modalità di esecuzione o le prescrizioni impartite con il provvedimento espresso, si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all' art.1 del R.D. 3267/23;
 14. Si dovranno effettuare periodici controlli sullo stato dei luoghi, ciò allo scopo di verificare l'eventuale evoluzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, relativamente alle opere realizzate al fine di eliminare ogni rischio per l'incolumità pubblica e privata, a persone o a

- cose, della quale la ditta proponente, resterà comunque responsabile tenendo altresì sollevata la Regione Calabria dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo da ogni controversia, o rivendicazione da parte di terzi;
15. I lavori dovranno essere completati entro la data di definizione dell'iter burocratico autorizzativo eventuali proroghe potranno essere concesse su richiesta dell'interessato, valutate le motivazioni addotte.

Verbale della Conferenza di Servizi
(Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)

Verbale della seduta n° 2

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis, del D. Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D. Lgs. 104/2017.

Progetto: "Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera "Strada di Collegamento S. Luca" COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001".

PropONENTE: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - U.O.A. "Sistemi Infrastrutturali Complessi"

In data 22 del mese di novembre dell'anno 2023 alle ore 10:30, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Citadella Regionale Loc. Germaneto di Catanzaro – si svolge la prima seduta della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D. Lgs. 104/2017, convocata con nota prot. n. 510155 Aoo Regcal del 17/11/2023.

Sono stati convocati per la seduta della conferenza:

- 1) Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 13 Difesa del Suolo e Demanio Idrico e Fluviale
- 2) Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione- Settore 1
- 3) U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo
- 4) Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Settore 3 Attività Estrattive
- 6) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- 8) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio C. e la Provincia di Vibo Valentia;
- 9) ARPA CAL;
- 10) Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- 11) Comune di San Luca;
- 12) Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici - U.O.A. "Sistemi Infrastrutturali Complessi"

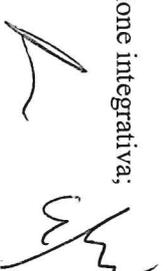
Premesso:

- che la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è disciplinata dall'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D. Lgs. n.104/2017;
- che l'Autorità Competente, ai fini del rilascio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, convoca apposita "conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e art. 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza; che con nota assunta al prot. 363639 Aoo/Regcal del 11/08/2023, il Dipartimento Infrastrutture e lavori Pubblici, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, in merito al progetto "Delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 - Progetto bandiera "Strada di Collegamento S. Luca" COLLEGAMENTO DALLA STRADA STATALE 106 JONICA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI - LOTTO II (dal km 13+400 al km 37+684) - CUP: J55F22000120001";
- vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- valutata la complessità della determinazione da assumere;
- considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;

CONSIDERATO l'esito della prima seduta della Conferenza di servizi, tenutasi in data 03/11/2023, nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri/note/ricieste:

1. *Ente Parco nazionale dell'Aspromonte*, nota prot. A00 Regcal n. 435269 del 05/10/2023 richiesta documentazione integrativa;
2. *Comune di San Luca* nota prot. A00 Regcal 462508 del 20/10/2023 trasmette nulla osta ai sensi della L.R. n. 18/2007 – Norme in materia di Usi Civici;
3. *MIBACT* nota prot. A00 Regcal n. 383193 del 05/09/2023 richiesta documentazione integrativa;



4. *Dipartimento Agricoltura – Settore 1* nota prot. AOO Regcal n. 367659 del 21/08/2023 – nota prot. AOO Regcal n. 450354 del 13/10/2023, Entrambi le note evidenziano che il Comune interessato è l'Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,30

Il Presidente e il Segretario sono:

- Dott. Giovanni Aramini (Presidente della Conferenza)
- Dott. Nicola Caserta (componente STV e segretario verbalizzante).

Sono presenti in videoconferenza:

I progetti:
Dott. Politi;
Arch. Cascelli;
Ing. Sbarra;
Ing. Zuccaro

Per gli Enti convocati sono presenti

Sindaco di San Luca Bruno Bartolo

Dipartimento Lavori Pubblici:

Ing. Gianfranco Comito (Videoconferenza)

Ing. Margherita Tripodi;

Ing. Cristian Scarcelli;

Sono assenti tutti gli altri Enti.

Il Presidente dà atto che sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti:

- 1) *Struttura Tecnica di Valutazione* – Nota prot. 517294 Aoo Regcal del 22/11/2023 Parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di Incidenza con prescrizioni;
- 2) *Ente Parco nazionale dell'Aspromonte*, nota prot. AOO Regcal n. 515491 del 21/11/2022 trasmette concessione di Nulla Osta di competenza e parere preventivo di Incidenza;
- 3) *MIBACT* nota prot. AOO Regcal n. 510536 del 17/11/2023 parere favorevole con prescrizioni;
- 4) *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale* – Nota prot. n. 518318 Aoo Regcal del 22/11/2023, con cui l'Autorità di Bacino comunica di esprimere parere favorevole con prescrizioni;
- 5) *Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione - U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo* – Nota prot. n. 518167 Regcal del 22/11/2023 parere favorevole con prescrizioni;
- 6) *Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente* nota prot. AOO Regcal n. 518613 del 22/11/2023 parere favorevole con prescrizioni;
- 7) *Comune di San Luca* nota prot. AOO Regcal 517546 del 22/11/2023 trasmette Delibera del Consiglio Comunale n.123 del 21/11/2023 - Dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- 8) *Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali – Settore 3 Attività Estrattive - ORAE* parere di non competenza espresso nella seduta odierna dal Dott. Domenico Anselmo Sicilia, tenendo conto della necessità in fase esecutiva di utilizzare materiale proveniente da cave regolarmente autorizzate.

Richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale di cui all'art.27 bis del D.lgs. 152/2006, per come modificato dal D.lgs. 104/2017, la Conferenza, preso atto dei pareri acquisiti e di quelli assunti in applicazione dell'istituto del silenzio assenso, si esprime **favorevolmente** per l'approvazione del progetto in esame ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza, disponendo la trasmissione del presente verbale e relativi allegati a tutti gli Enti convocati.

La seduta viene chiusa alle ore 15.40

La C.S.

Il Segretario della Conferenza dei Servizi

Dott. Nicola Caserta



Il Presidente

Dott. Giovanni Aramini

